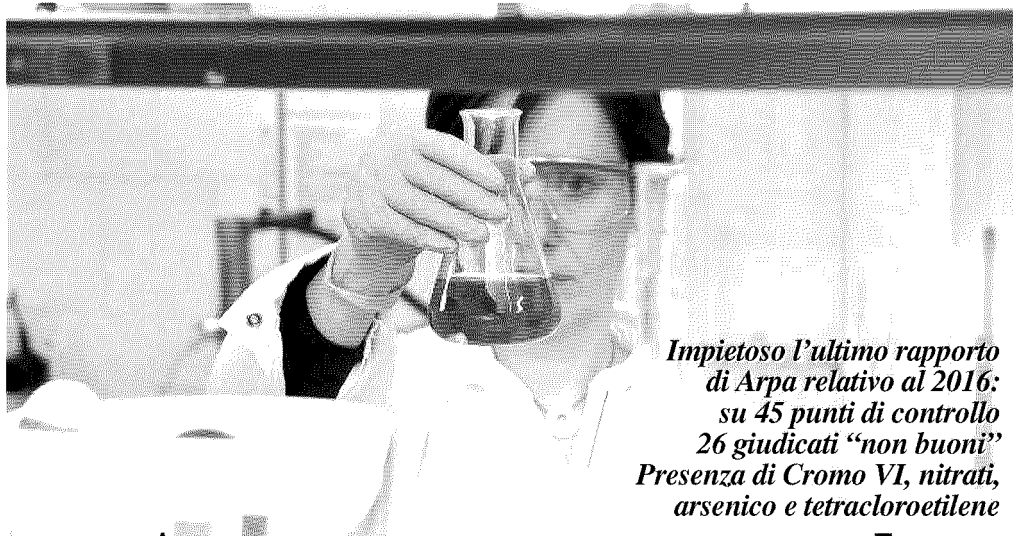




Inquinamento delle acque Brescia soffre sotto terra

PACELLA ■ All'interno



Impietoso l'ultimo rapporto di Arpa relativo al 2016: su 45 punti di controllo 26 giudicati "non buoni". Presenza di Cromo VI, nitrati, arsenico e tetracloroetilene

Acque sotterranee malate Fiumi, il Mella boccheggia

di FEDERICA PACELLA

- BRESCIA -

ACQUE sotterranee malate, ma anche criticità nel fiume Mella. E' quanto emerge dall'ultimo rapporto sullo stato dell'ambiente di Arpa relativo al 2016. Per quanto riguarda le acque che scorrono sotto terra, su 45 punti di controllo su, 26 (più della metà) riportano il giudizio "non buono". Dai monitoraggi è stata rilevata la presenza di cromo VI, nitrati, arsenico, tetracloroetilene: inquinanti che sono conseguenza di sversamenti aziendali e uso eccessivo di fertilizzanti in ambito agricolo.

Va un po' meglio in superficie, dove a soffrire di più è sempre il fiume Mella, che, nel suo percorso dalla Val Trompia alla bassa bresciana, presenta diverse criticità. Per il 2016, lo stato chimico risulta non buono in tre punti: a Bovegno, Castel Mella e Villa Carcina; giudizio non

quattro parametri: la presenza di azoto ammoniacale, azoto nitrico, fosforo totale e il livello di ossigeno disciolto. Per quanto riguarda i fiumi bresciani, il giudizio è scarso, ancora una volta, in alcuni punti del fiume Mella, in particolare a Castel Mella, Pralboino e nel vaso Fiume a Flero. Si registrano quattro "sufficiente" sempre su acque legate al fiume Mella e un paio in corsi d'acqua a Bovezzo e Verolanuova.

Per tutti gli altri (una cinquantina in tutto) i giudizi sono buoni o elevati. Non giovano alla salute delle acque le carenze nella depurazione, che servirebbe a limitare l'impatto dei reflui. Ben 28 comuni sono sprovvisti di depuratore, mentre la stessa Arpa ha rilevato impianti non conformi in 19 comuni. Fondamentale sarebbe poi realizzare il depuratore del Mella, che dovrebbe essere realizzato dal gestore unico ma su cui grava la mancanza di risorse.



FOCUS

Senza protezione

Sono ventotto i Comuni del Bresciano che non hanno un sistema di depurazione delle acque. In 19 gli impianti sono giudicati non conformi



CONTROCANTO

Per i corsi superficiali l'Oglio di distingue con diversi giudizi positivi

positivo anche per le acque prelevate nei torrenti Faidana e Gobbia a Sarezzo, che finiscono sempre nel Mella.

C'È DA DIRE che, a parte questi casi, si registra una filza di giudizi buoni nei circa 60 punti di prelievo monitorati, che riguardano altri grandi corsi d'acqua come l'Oglio e torrenti di tutta la provincia. Importante, per capire la qualità delle acque, è anche l'indice LIMeco, che descrive lo stato trofico del fiume sulla base di

